LGBT

Piccola guida

Conoscere
per orientarsi

INFORMAGIOVANI
TORINO

servizio Lgbt

CITTA' DI TORINO

Hanno collaborato alla realizzazione di questo opuscolo le associazioni:

ARCIGAY TORINO OTTAVIO MAI

IDENTITÀ UNITE

Grafica e stampa a cura del civicocentrostampa

Edizione luglio 2019

PRESENTAZIONI

ASSESSORE

Questa breve guida sulle tematiche LGBT, nata dalla collaborazione fra gli uffici della Città di Torino InformaGiovani e Servizio LGBT e gruppi di giovani LGBTQI* del territorio, ha lo scopo di creare uno strumento culturale e di approfondimento su argomenti importanti nella crescita e nello sviluppo di ogni persona.
Questo prodotto è stato pensato per essere di utilità alle persone giovani, ma anche per tutte quelle persone che intendono avere delle coordinate di base sul mondo LGBT.
Sarà inoltre utilizzato come strumento di supporto nei momenti di formazione che vengono erogati alle e ai dipendenti della Città per far sì che i servizi erogati siano sempre più accoglienti di tutte le diversità.
Conoscere la realtà e le parole corrette per affrontare le tematiche LGBT è un primo passo per orientarsi in una società plurale, in cui (finalmente) si diffonde l'idea che le identità sono multiple e le combinazioni infinite, dove poter essere liber* di essere noi stess* nei modi più svariati (e favolosi!).

Buona lettura!

Marco Alessandro Giusta - Assessore ai Diritti

SERVIZIO POLITICHE GIOVANILI

Il **Servizio Politiche Giovanili** della Città di Torino, in collaborazione con il Servizio LGBT, da oltre 10 anni si occupa dei temi LGBT, per rispondere ai bisogni informativi di ragazze e ragazzi che si rivolgono al **Centro InformaGiovani** o che visitano il portale www.torinogiovani.it

Tutto il personale che lavora presso il Servizio ha effettuato un percorso formativo sulle tematiche LGBT, a cui è seguita in un primo momento la realizzazione di due opuscoli dedicati all'omosessualità e alla transessualità e, successivamente, **la messa online di una sezione** in cui si trattano in maniera organica i vari aspetti della **vita affettiva e della sessualità LGBT.**

Il Centro InformaGiovani è un servizio **gratuito** che offre informazioni, orientamento e consulenze individuali a **adolescenti e giovani** dai 14 ai 35 anni su vari argomenti quali: lavoro, formazione, mobilità internazionale, volontariato, autonomia abitativa, sport ecc.

Si tratta di un **luogo friendly**, inclusivo di tutte le differenze, in cui è possibile trovare operatrici e operatori in grado di dare **informazioni sulle attività** delle associazioni LGBT e uno **spazio in autoconsultazione** con materiale sul Servizio LGBT e sul Coordinamento Torino Pride.

Centro InformaGiovani
Via Garibaldi 25 - Antichi Chiostri – Torino
orario: lun, merc, giov e ven 13.00-18.00 - mart 10.00-15.00
Contatti: tel. 011 01124981
centro.informagiovani@comune.torino.it
www.torinogiovani.it

SERVIZIO LGBT

Il Servizio LGBT – Area giovani e Pari Opportunità della Città di Torino è stato istituito con delibera di Giunta nel 2001 con il compito di lavorare al **superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere**.

I suoi principali strumenti sono la **formazione** e il lavoro in rete. La formazione è rivolta soprattutto al personale della Città di Torino con la finalità di rendere i servizi alla cittadinanza inclusivi di tutte le differenze e l'ambiente di lavoro più accogliente. Il lavoro di **rete** si articola attraverso le reti interne all'amministrazione comunale (Gruppo di Pilotaggio, Referenti delle Circoscrizioni) e quelle esterne (Coordinamento Torino Pride, Ready, Rainbow Cities Network).

Contatti:
tel. 011 01124040
serviziolgbt@comune.torino.it
www.comune.torino.it/politichedigenere/lgbt/index.shtml
facebook.com/ServizioLGBT

INDICE

LESBICHE GAY BISESSUALI pag.5

- definizioni
- i luoghi comuni: si dice che...
- riferimenti

TRANSESSUALI TRANSGENDER pag.13

- definizioni
- il percorso di cambiamento
- dopo il cambio
- lo stigma sociale
- riferimenti

INTERSEX pag.19

- definizione
- riferimenti

COMING OUT E OUTING pag.21

OMOFOBIA E TRANSFOBIA pag.23

- bullismo omofobico e transfobico
- riferimenti

DIRITTI E CITTADINANZA LGBT pag.27

- in Italia
- in Europa
- nel mondo
- riferimenti utili

RICORRENZE DEL MOVIMENTO LGBT pag.33

PER APPROFONDIRE pag.37

- libri
- film
- serie tv

GLOSSARIO pag.45

LESBICHE GAY BISESSUALI

In base all'orientamento sessuale, le persone possono essere definite come:

- eterosessuali, se provano attrazione sessuale verso persone del genere opposto
- omosessuali, se provano attrazione sessuale verso persone dello stesso genere
- bisessuali, se provano attrazione verso persone di generi diversi

Inoltre la definizione dell'orientamento sessuale può essere data anche in base al coinvolgimento affettivo o romantico, alle fantasie erotiche, alla vita sessuale e all'autodefinizione.

Esistono inoltre gli orientamenti:

- ***pansessuale**, per chi prova attrazione sessuale a prescindere dal genere e dal sesso dell'altra persona*
- ***asessuale**, per chi non prova attrazione sessuale per nessun genere*

Il termine **omosessuale** definisce quindi la persona che cerca una relazione affettiva, sentimentale, sessuale con persone dello stesso sesso e la parola **omosessualità** viene utilizzata per indicare questo tipo di relazione.

Essere omosessuali **non è una malattia**. L'omosessualità è una **variante naturale** del comportamento sessuale, un modo di essere così come lo è essere eterosessuali.

Le persone omosessuali però, a differenza di quelle eterosessuali, devono compiere un percorso verso la consapevolezza perché l'ambiente in cui nascono e crescono è tradizionalmente e culturalmente caratterizzato da una mentalità che considera l'orientamento eterosessuale l'unico modo di esistere possibile. Coloro che non sono eterosessuali devono quindi scoprire di essere in qualche modo diversi da ciò che viene loro insegnato, mettendosi in ascolto di ciò che sentono di provare nei confronti delle persone dello stesso sesso.

La consapevolezza di essere omosessuali può essere acquisita a età e in fasi diverse della vita, e attraverso percorsi diversi. Alcune persone raccontano di averlo saputo sin dalla loro infanzia, altre in età più avanzata, durante l'adolescenza o l'età adulta, a volte dopo un matrimonio duraturo e dopo avere avuto figli con un partner eterosessuale.

Ogni persona che prende consapevolezza di avere un orientamento omosessuale può poi decidere se dichiararlo alle altre persone

oppure no, decidendo a chi e come dichiararsi.

Non ci sono **segni particolari** che possano costituire un modello che definisca un ragazzo o una ragazza come omosessuali, riconoscibili e identificabili in base a delle particolarità che non si ritrovino allo stesso modo nelle persone eterosessuali. Alcune caratteristiche che comunemente si ritengono tipiche delle persone omosessuali, per esempio l'effeminatezza maschile e la mascolinità femminile, sono in realtà degli stereotipi, cioè dei modi di pensare semplificanti rispetto alla realtà che è sempre molto più complessa

LESBICA

Per identificare una donna omosessuale viene utilizzato il termine lesbica.
Le donne omosessuali in Occidente hanno scelto il termine "lesbica" per definirsi in modo differente rispetto agli uomini gay, con l'intento di non dimenticare la doppia lotta di liberazione che devono sostenere in un ambiente patriarcale e maschilista che in quanto donne le considera inferiori e in quanto omosessuali le rende invisibili.
La lotta per la liberazione delle donne lesbiche nel mondo occidentale si è intrecciata con quella del movimento femminista.
Se da un lato l'omosessualità maschile e quella femminile sono state entrambe condannate in quanto esprimevano il desiderio di una sessualità non procreativa, cioè non finalizzata alla nascita di una nuova vita, la situazione delle donne omosessuali era aggravata anche dalla condizione di inferiorità sociale femminile.

__Lesbica__ deriva dal nome dell'isola greca di Lesbo in cui visse nel VII sec a. C. la poetessa Saffo, famosa per i suoi versi dedicati all'amore fra donne.

GAY

Il termine gay viene di solito utilizzato come sinonimo della parola omosessuale. Più raramente si usa anche per riferirsi a donne lesbiche, soprattutto nei Paesi di lingua anglosassone.
Il movimento omosessuale internazionale, a partire dal periodo seguente alla seconda guerra mondiale, per rivendicare diritti negati a una minoranza, favorì e diffuse l'utilizzo del termine gay.
Il termine gay, che era usato inizialmente con una accezione negativa (depravato, di facili costumi), dagli anni 20 e 30 del Novecento cominciò ad essere usato in modo positivo dal movimento omosessuale.

BISESSUALE

Il termine bisessuale indica l'attrazione sessuale e affettiva provata verso persone di diversi generi, non necessariamente provandone attrazione allo stesso modo, con la stessa intensità o contemporaneamente.

Queer *- Il termine inglese significa strano, insolito. Un tempo veniva usato in senso spregiativo nei confronti degli omosessuali. Oggi viene utilizzato in chiave positiva, per indicare tutte le sfaccettature dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, rifiutandone al tempo stesso le categorie più rigidamente fissate, che sono presenti nel termine LGBT, e rivendicandone il superamento.*

I LUOGHI COMUNI: "si dice che..."

Gli **stereotipi** sono credenze, tendenzialmente negative, che portano a generalizzazioni nei confronti di un determinato gruppo sociale. Gli stereotipi e i luoghi comuni che esistono sull'omosessualità sono importanti per comprendere i fenomeni di distanza ed esclusione sociale a cui sono sottoposte non solo le persone omosessuali, ma anche le persone che vengono ritenute tali pur non essendolo.

SI DICE CHE... I GAY SIANO TUTTI EFFEMINATI E LE LESBICHE SIANO TUTTE MASCOLINE.

Gli stereotipi più comuni attribuiscono alle persone omosessuali caratteristiche dell'altro sesso. La non femminilità delle lesbiche viene riflessa in un insieme di credenze: le lesbiche non si truccano, non si curano, hanno i capelli corti, sono grasse, giocano a calcio, non sono materne. Riguardo agli uomini gay si crede, ad esempio, che si vestano in maniera stravagante, che abbiano tratti fisici femminili, amino la cucina e la casa o le cose futili, non sopportino il dolore. La popolazione omosessuale in realtà mostra aspetti di grande eterogeneità al suo interno: se da un parte ci sono persone che hanno modi e apparenze "atipici" rispetto alle convenzioni sociali su ciò che è maschile o femminile, dall'altra ci sono persone omosessuali con atteggiamenti e comportamenti molto conformi alle norme di genere.

SI DICE CHE... I GAY E LE LESBICHE SIANO TUTTI **PREDATORI** E **PREDATRICI**.

Un'altra convinzione comune descrive le persone omosessuali come desiderose di corteggiare, circuire e "convertire" le persone eterosessuali all'omosessualità. Nella maggior parte dei casi, la persona omosessuale cerca altre persone con il medesimo orientamento sessuale al fine di avere relazioni basate sulla reciprocità e quindi non è interessata a cambiare l'orientamento sessuale altrui.

SI DICE CHE... LE PERSONE BISESSUALI SIANO **CONFUSE**.

Il pregiudizio che accompagna le persone bisessuali si può trovare sia nel mondo etero che in quello omosessuale. Il fatto che siano attratti da entrambi i generi viene interpretato come una confusione e mancanza di identità. Un altro stereotipo è quello che indica le persone bisessuali come omosessuali che non hanno il coraggio di vivere apertamente la propria condizione. In realtà le persone bisessuali non sono confuse o poco coraggiose, il loro orientamento sessuale e affettivo è indirizzato verso entrambi i generi, con gradi di coinvolgimento e sfumature che variano da persona a persona.

SI DICE CHE... I GAY SIANO **PEDOFILI**.

È scorretto associare l'omosessualità alla pedofilia. L'omosessualità e la pedofilia non hanno nulla in comune in quanto l'omosessualità è una variante naturale dell'orientamento sessuale, così come l'eterosessualità e la bisessualità, mentre la pedofilia è considerata un disturbo mentale che prescinde dall'orientamento sessuale. Questo stereotipo continua indirettamente a influenzare negativamente l'opinione sull'omosessualità nel dibattito pubblico.

SI DICE CHE... TUTTI I **BALLERINI** SONO GAY E TUTTI I **GAY** SONO BALLERINI.

Uno degli ambiti in cui matura da sempre uno stereotipo nei confronti delle persone omosessuali è quello lavorativo. Si è convinti cioè che gay e lesbiche debbano per forza fare certi tipi di lavoro. I gay sono necessariamente ballerini, coreografi, fiorai e stilisti mentre una donna camionista, metalmeccanica, giocatrice di calcio non può che essere lesbica. In realtà gay e lesbiche si possono trovare in qualsiasi ambito lavorativo. Insomma, non tutti i gay sono ballerini e non tutti i ballerini sono gay.

SI DICE CHE... LESBICHE E GAY NON POSSONO FARE FAMIGLIA.

Un'altra convinzione da sfatare è quella secondo cui le persone omosessuali non possano "mettere su famiglia". Molti hanno ancora delle remore a pensare a una coppia gay o lesbica che cresce un figlio, ma numerose ricerche (ad esempio un recente studio di ricercatori dell'Università di Melbourne) sostengono che avere come genitori una coppia eterosessuale o omosessuale sia indifferente per lo sviluppo di un bambino o di una bambina. Anche in Italia le "famiglie arcobaleno" sono ormai una realtà riconosciuta, a livello di registrazione anagrafica, in diverse città.

SI DICE CHE... I GAY SONO PIÙ A RISCHIO MALATTIE.

Un luogo comune associato all'omosessualità è quello secondo cui i gay siano maggiormente a rischio di contrarre l'HIV.
La diffusione di malattie a trasmissione sessuale prescinde dall'orientamento sessuale delle persone mentre è strettamente legata alla mancata adozione di pratiche di sesso sicuro.
In altri termini, non esistono categorie a rischio ma soltanto comportamenti a rischio, come ad esempio non utilizzare il preservativo nei rapporti sessuali.

RIFERIMENTI UTILI

SERVIZIO LGBT- AREA GIOVANI E PARI OPPORTUNITÀ - CITTÀ DI TORINO

Istituito nel 2001 con delibera della giunta comunale, si occupa di promuovere azioni per il superamento delle discriminazioni basate su orientamento sessuale e identità di genere.
www.comune.torino.it/politichedigenere/lgbt

COORDINAMENTO TORINO PRIDE

Raggruppamento di associazioni cui aderiscono le realtà associative LGBT operanti nel territorio della regione Piemonte insieme ad associazioni non LGBT impegnate nel sostegno dei valori della laicità, del rispetto e della valorizzazione delle differenze.
www.torinopride.it

AGEDO

Associazione di genitori, parenti e amici di persone LGBT.
www.agedonazionale.org

ASSOCIAZIONE QUORE

Associazione che si occupa dei diritti delle persone LGBTQ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender e Queer) allargando il suo sguardo anche al panorama internazionale e favorendo uno scambio sociale, culturale e turistico.
www.quore.org

ASSOCIAZIONE LAMBDA

Associazione di volontariato nata per promuovere iniziative culturali e attività specifiche per persone gay over 40.
www.lambdatorino.it

CASARCOBALENO

Un polo integrato di servizi di interesse pubblico rivolti alla popolazione LGBT e di servizi diretti alla popolazione cittadina tutta creati dalla popolazione LGBT stessa.
www.casaarcobaleno.eu

COMITATO TERRITORIALE ARCIGAY OTTAVIO MAI

Comitato torinese dell' associazione nazionale Arcigay che si batte per la parità dei diritti, l'autodeterminazione, il superamento di stereotipi e pregiudizi nei confronti delle persone LGBTQI+, e contro ogni forma di discriminazione. Al suo interno è presente il Gruppo Giovani rivolto a ragazze e ragazzi LGBTQIA+ 16-27enni.
www.arcigaytorino.it

COMUNITÀ CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Realtà ecumenica, facente parte di una rete nazionale, a cui partecipano uomini e donne credenti e non credenti con l'obiettivo di costruire un collegamento fra gruppi e singole persone interessate ad una esperienza di liberazione umana e di ricerca di fede.
www.cdbpinerolo.it

FAMIGLIE ARCOBALENO

Associazione di genitori omosessuali, di aspiranti genitori omosessuali nonché di sostenitori.
www.famigliearcobaleno.org

Ge.C.O.

Genitori e figli Contro l'Omotransfobia si pone come obiettivo il contrasto all'omotransfobia. Con un'inedita alleanza tra genitori e figli/e convoglia energie e determinazione necessarie ad abbattere il muro dei pregiudizi e dell'esclusione sociale.
www.gecoonlus.org

MAURICE GLBTQ

Associazione di volontariato e promozione sociale finalizzata a combattere ogni tipo di discriminazione e pregiudizio, con particolare riferimento al diritto alla libera espressione dell'orientamento sessuale e dei percorsi dell'identità di genere.
www.mauriceglbt.org

POLIS APERTA

Associazione LGBTI di appartenenti a forze di polizia e forze armate italiane e sostenitori.
www.polisaperta.eu

RETE GENITORI RAINBOW

Associazione di volontariato nata per dare supporto e accoglienza a genitori LGBT, single o in relazione, con figlie e figli da relazioni eterosessuali.
www.genitorirainbow.it

TESSERE LE IDENTITÀ

Associazione di Promozione Sociale LGBTQI con sede ad Alessandria. Un luogo di incontro per chi sente

l'esigenza di confrontarsi sulle tematiche dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, superando il senso di isolamento e il disagio generati dalla discriminazione.
www.tessereleidentita.it

COLLETTIVO IDENTITÀ UNITE

Identità Unite è un collettivo all'interno dell'Università di Torino che ha lo scopo di promuovere la cultura del rispetto delle diversità e di sensibilizzare l'ambiente universitario sulle tematiche LGBTQIA+, troppo spesso ignorate e poco approfondite.
www.facebook.com/identitaunite

LA SCALA DI GIACOBBE

Il gruppo La Scala di Giacobbe, fondato nel 2001 da don Franco Barbero, è composto da persone gay, lesbiche, bisex, transgender, credenti e non credenti, di età, provenienza e percorsi di vita diversi ma accomunati dal desiderio di ricerca.
www.facebook.com/lascaladigiacobbe.pinerolo

TRANSESSUALI TRANSGENDER

La maggior parte delle persone si riconosce nel sesso che le viene attribuito alla nascita. Per esempio si definiscono donne se nascono con un sesso femminile o uomini se nascono con un sesso maschile. In questo caso parleremo di persone **cisgender** in cui vi è coincidenza fra il sesso biologico e l'identità di genere.

Nel caso in cui una persona non si riconosca nel sesso attribuito alla nascita e abbia una identità di genere differente parleremo di persone **transessuali** o **transgender**.

L'**identità di genere** (o sesso psicologico) indica la percezione di sé come uomo, come donna o come un individuo che si posiziona oltre le due polarità.

Il termine **transgender** indica le persone che non sentono di appartenere in maniera così rigida né all'uno né all'altro genere, non si sentono né uomini né donne in modo netto e preciso, preferiscono vivere la zona di confine oltre i generi.

Inoltre transgender è un termine ombrello per definire tutte quelle condizioni che vanno al di là del rigido binarismo dei generi, non solo legato alla propria identità di genere ma anche al ruolo di genere e ai modelli sociali e culturali.

*Secondo i dati riportati nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-5) le persone che si rivolgono a cliniche specializzate per un trattamento ormonale e un intervento chirurgico sono da 5 a 14 ogni 100.000 per le persone **MtF** e da 2 a 3 ogni 100.000 per le persone **FtM**. Poiché non tutte le persone si rivolgono alle cliniche specializzate, questi dati sono probabilmente sottostimati.*

Nato all'interno della comunità trans per spostare l'attenzione dal concetto di sesso, contenuto nella parola "transessuale", a quello di genere, il termine "transgender" negli ultimi anni viene spesso assimilato a "transessuale" o usato in alternativa.

Le persone **transessuali** e **transgender** vivono una condizione di profondo disagio data dalla fatica di conciliare il proprio sentire con il proprio corpo biologico e con le aspettative sociali. Quando si comprende la propria condizione ci si trova di fronte alla difficoltà di spiegarla

alle altre persone. Questa condizione è definita dalla medicina "disforia di genere".

Per allineare il proprio corpo alla propria identità di genere si intraprende un percorso di cambiamento, detto di "transizione", verso il genere desiderato, che in alcuni casi può giungere alla modifica chirurgica delle caratteristiche anatomiche sessuali.

Il termine **transessuale** si declina al femminile, la donna transessuale, per indicare le persone che dal maschile approdano al femminile (MtF - Male to Female) e si declina al maschile, l'uomo transessuale, per chi "transiziona" dal femminile al maschile (FtM - Female to Male), secondo il genere di arrivo e non di partenza.

Entrambi desiderano poter vivere la loro vita nella dimensione **psicologica e sociale** a cui sentono di appartenere. Desiderano poter avere un corpo che corrisponda il più possibile al proprio vissuto psicologico e dei documenti anagrafici che si accordino con il genere al quale sentono di appartenere.

IL PERCORSO DI CAMBIAMENTO

Il percorso per il cambiamento di una persona transessuale, comunemente definito di "**transizione**", è molto lungo e complesso.

In Italia la **Legge n. 164 del 1982** ha previsto la "rettificazione di attribuzione di sesso", attraverso l'autorizzazione all'intervento chirurgico e la modifica dei dati personali anagrafici (nome e sesso) nei documenti.

Il percorso di transizione è costituito da diverse tappe che possono variare a seconda delle diverse aspettative e desideri delle persone transessuali.

Inizialmente la persona si rivolge a un centro o a una/o specialista che si occupa di disforia di genere per essere presa in carico dal punto di vista psicologico. Dopo un periodo di osservazione (di circa 4-6 mesi) la persona verrà inviata ad un endocrinologo che potrà prescrivere la terapia ormonale.

La terapia ormonale, a base di estrogeni per le transessuali MtF e di testosterone per gli FtM, ha lo scopo di modificare alcuni dei caratteri sessuali secondari, con risultati differenti da persona a persona. La terapia ormonale deve essere assunta per tutta la vita, anche dopo l'eventuale intervento chirurgico di riconversione sessuale (RCS).

L'inizio della terapia ormonale è la fase più intensa per le persone transessuali che vedono cambiare il proprio corpo secondo il genere desiderato ed è definita *real life experience*. In questo periodo, che può durare circa un anno, le persone potranno vivere socialmente

il genere d'elezione, affrontando esperienze positive e negative. Parallelamente continueranno anche i colloqui psicologici col doppio scopo di essere da supporto alla real life experience e di documentare il percorso di transizione per l'eventuale richiesta al Tribunale.

Infatti, se la persona desidera sottoporsi alla RCS dovrà presentare richiesta di autorizzazione al Tribunale di residenza tramite un legale, come stabilito dalle legge n. 164/82. Gli specialisti che hanno seguito la persona in questo percorso dovranno redigere delle relazioni da sottoporre al giudice che potrà autorizzare gli interventi e, qualora ne sia fatta richiesta, il cambiamento anagrafico.

Ottenuta l'autorizzazione da parte del Tribunale, la persona potrà accedere alle strutture che effettuano questi interventi sia in Italia che all'estero.

Nel 2015 ci sono state due importanti sentenze, prima della Corte di Cassazione e poi della Corte Costituzionale, che hanno determinato un cambio interpretativo della legge 164/82, secondo un indirizzo già avviato da alcuni giudici ordinari. Le sentenze hanno rinforzato una interpretazione della legge tale da consentire la rettificazione anagrafica anche in assenza di intervento chirurgico, non ritenendolo un prerequisito necessario per accedere alla rettifica dei documenti ma un possibile mezzo per conseguire il proprio benessere psico-fisico.
Grazie a queste pronunce, benchè non ci sia stato un cambio legislativo, molte persone transessuali possono ora ottenere dai Tribunali ordinari il riconoscimento anagrafico a prescindere dall'intervento chirurgico.

DOPO IL CAMBIAMENTO

Il percorso di transizione, pur essendo complesso e pieno di momenti difficili, rende migliore la qualità della vita delle persone transessuali per diversi motivi:

- l'**autopercezione** è finalmente soddisfacente: le persone, qualunque sia il punto di arrivo della loro transizione, si sentono bene col proprio corpo, o comunque si sentono meglio;
- il **ruolo sociale** viene finalmente vissuto come la persona ha sempre desiderato;
- il **rapporto con gli altri** (parenti, partner, amici, colleghi), qualora non si interrompa per motivi di discriminazione, migliora sensibilmente perché le persone stanno meglio con se stesse.

Ciò che rende difficile il percorso non è il cambiamento in sé, ma il modo in cui la società tratta le persone transessuali: esiste un **pregiudizio** pesante nei loro confronti che porta a discriminare e emarginare.

Le associazioni di persone transessuali lavorano proprio per far riflettere sul significato della loro condizione attraverso strumenti culturali e sociali, quali incontri pubblici, proiezioni di film, presentazioni di libri, mostre, attività nelle scuole e nei luoghi di lavoro. Tutto questo allo scopo di favorire il superamento dei pregiudizi e la riduzione degli episodi di **transfobia**, attraverso lo sviluppo di una cultura della conoscenza.

LO STIGMA SOCIALE

Intorno alle soggettività transessuale e transgender si è creato un gran numero di stereotipi alimentati dall'immagine scandalistica che ne danno i media, a cui si aggiunge spesso una forma di morbosità. Questi stereotipi si concretizzano in pregiudizi e discriminazioni che rendono difficile affrontare situazioni di vita quotidiana.

Lo stigma è legato soprattutto al fatto che l'aspetto fisico manifesti il percorso che la persona sta facendo. Le discriminazioni infatti si verificano sia quando i documenti d'identità non sono allineati con l'aspetto fisico, sia quando il percorso di transizione è evidente.

Un ambito particolarmente critico è quello **lavorativo**, nel quale succede frequentemente che le persone transessuali e transgender abbiano maggiori difficoltà di accesso al lavoro. La diffidenza, la discriminazione e il rifiuto sociale influenzano il mercato del lavoro a tal punto, che la persona è considerata per la sua condizione di "diversità", senza tener conto delle capacità e competenze lavorative.

Lo stigma può agire anche in **ambito scolastico** in cui l'abbandono del

Attualmente non esistono nel nostro paese leggi che vietano la discriminazione in ambito lavorativo delle persone transessuali. Esiste però una direttiva europea (2006/54/CE) sulla parità di trattamento tra uomini e donne che nel suo preambolo si estende anche alle persone che hanno cambiato sesso. Essendo contenuta però solo nel preambolo, tale menzione non obbliga gli Stati membri ad estendere il divieto discriminazione anche alle persone transessuali. Mentre in altri Stati membri il fattore di identità di genere è stato esplicitato nella normativa, l'Italia nel recepire la direttiva non vi ha fatto espresso riferimento. Ciononostante molti giuristi ritengono che le persone transessuali possano avvalersi di tale direttiva a tutela delle discriminazioni in ambito lavorativo.

percorso di studi è elevato, proprio a causa della derisione e dell'esclusione che si possono subire.

Alcune buone prassi però sono state messe in campo per aiutare gli studenti e le studentesse transessuali e transgender: dal 2003 l'Università degli Studi di Torino e successivamente il Politecnico di Torino riconoscono a studenti in transizione una carriera universitaria "alias" con il nome scelto, anche prima dell'effettiva variazione anagrafica; in questo modo si agevola la vita all'interno dell'istituzione universitaria permettendo di effettuare gli studi in una situazione di correttezza dei rapporti interpersonali (Regolamento carriera alias). Molte altre Università in Italia e Pubbliche Amministrazioni hanno successivamente adottato questa buona prassi.

I **rapporti familiari, amicali e affettivi** possono rappresentare un altro momento di criticità. Benché non esistano modelli unici, spesso la reazione da parte dei familiari può essere inizialmente di rifiuto. Nei casi più estremi può arrivare fino all'allontanamento dal nucleo familiare della persona transessuale, ma in molti casi all'iniziale opposizione si sostituisce la comprensione e il consolidamento dei legami. Per una persona che deve affrontare un percorso così complesso avere accanto una famiglia solidale è estremamente importante.

A causa della paura e del giudizio altrui alcuni rapporti di amicizia possono perdersi ma gli amici che restano sono quelli veri. Inoltre molti altri rapporti si creano durante l'iter con persone che non giudicano e sanno accogliere le diversità.

Una riflessione a parte meritano i rapporti sentimentali. Molte sono le domande che si pongono le persone transessuali: troverò qualcuno che mi amerà? Devo dichiarare la mia condizione di transessualità? E a che punto della relazione? Potrò avere figli/e?

Essere persone transessuali o transgender non significa non potersi realizzare o non avere accesso alla felicità. Il confronto con altre persone che vivono la stessa condizione per conoscersi e condividere le proprie esperienze può essere d'aiuto per non sentirsi soli/e o isolati/e.

RIFERIMENTI UTILI

SPO.T.

Lo Sportello Trans del Maurice nasce con l'intento di aiutare le persone transessuali e transgender nell'affrontare le questioni difficili legate alla transizione e alla vita quotidiana. Si relaziona con una rete territoriale per fornire le risposte migliori alle esigenze dell'utenza.

www.facebook.com/spot.maurice

CIDIGEM

Il Centro Interdipartimentale per la disforia di Genere presso l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino è costituito da un'equipe interdisciplinare formata da psicologi, psichiatri, endocrinologi, urologi, chirurghi plastici, chirurghi generali, otorinolaringoiatri e ginecologi che lavorano in modo integrato secondo gli standard d'intervento redatti dall' Osservatorio Nazionale per l'Identità di Genere (ONIG).
www.cittadellasalute.to.it

ONIG

L'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere si propone di favorire il confronto e la collaborazione di tutte le realtà interessate ai temi del transessualismo. La sezione piemontese offre supervisione ai professionisti che si trovano a confrontarsi con queste tematiche.
www.onig.it

OLTRE LO SPECCHIO GRUPPO ABELE

Lo sportello è dedicato all'ascolto e all'accoglienza di persone transessuali e transgender in difficoltà. Offre percorsi di sostegno nella fase di transizione di genere, per l'inclusione socio-lavorativa e per l'accoglienza residenziale temporanea.
www.gruppoabele.org/cosa-facciamo/vulnerabilita-e-vittime/transessualita-e-discriminazione

CGIL

Rivolto a lavoratrici e lavoratori che subiscono gravi discriminazioni sul luogo di lavoro, anche per motivi legati all'orientamento sessuale o all'identità di genere.
www.cgiltorino.it/sportello-mobbing

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Studenti e studentesse universitari/e in transizione di genere all'Università di Torino possono ottenere una carriera alias.
www.unito.it/avvisi/unito-tutela-i-soggetti-transizione-di-genere-con-il-regolamento-la-gestione-di-una-carriera

POLITECNICO

Studenti e studentesse universitari/e in transizione di genere al Politecnico di Torino possono ottenere una carriera alias.
https://didattica.polito.it/CPO.html

RETE LENFORD

Associazione di avvocate, avvocati e praticanti legali, per sviluppare e diffondere la cultura e il rispetto dei diritti delle persone LGBTI, promuovere lo studio e la conoscenza della materia tra operatori e operatrici del diritto.
www.retelenford.it

INTERSEX

Il termine, in italiano tradotto con intersessuale (ma spesso si usa anche non tradotto), fa riferimento a una persona che possiede cromosomi e/o livelli ormonali e/o genitali e/o caratteri sessuali secondari (ad esempio peli, mammelle, tono della voce, grasso corporeo, ecc..) che non sono esclusivamente riconducibili al sesso maschile o femminile.

Queste caratteristiche possono essere visibili fin dalla nascita, manifestarsi con lo sviluppo sessuale o non essere visibili se non attraverso esami specifici. Anche se queste variazioni non compromettono nella maggior parte dei casi la salute delle persone intersex, spesso queste vengono sottoposte a processi di medicalizzazione. L'attivismo intersex da molti anni chiede di sospendere ogni forma di chirurgia adottata per ricondurre le bambine e i bambini intersex ad uno dei due sessi poiché questi interventi possono compromettere in modo irreversibile la vita adulta.

Anche se poco conosciut,a questa condizione riguarda, nelle sue varie forme, un significativo numero di persone: circa l'1.7% della popolazione (secondo una ricerca della Brown University del 2000), vale a dire la stessa percentuale delle persone con i capelli rossi.

RIFERIMENTI UTILI

OII

Organisation Intersex International Italia è la prima organizzazione intersex in Italia composta da sole persone intersex.

www.facebook.com/oiiitalia

INTERSEXIONI

È un collettivo, composto da attiviste e attivisti di diversa provenienza (anche geografica) ed esperienza professionale e di vita, che tratta diversi temi in merito all'intersezione tra differenti tipi di discriminazione, inclusi i diritti delle persone Intersex.

www.intersexioni.it

COMING OUT E OUTING

Il termine inglese **coming out** significa "uscire fuori" cioè dichiararsi o rendersi visibile. Si dice quindi che una persona LGBT fa coming out quando decide di dichiarare il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere.

In Italia per indicare il coming out viene spesso erroneamente utilizzato, anche dai mezzi di informazione, il termine **outing** che invece definisce il rendere pubblico l'orientamento sessuale o l'identità di genere di qualcuno che vorrebbe mantenerla segreta. Questa azione, molto discussa anche all'interno dei movimenti di liberazione sessuale, viene utilizzata soprattutto con finalità politiche nei confronti di persone omofobe.

Il termine coming out deriva dall'espressione "coming out of the closet" (uscire dall'armadio) cioè uscire allo scoperto, alla luce del sole. Tale espressione a sua volta rimanda al detto "avere degli scheletri nell'armadio" cioè qualcosa da dover tenere segreto.
Questa espressione a sua volta deriverebbe dall'espressione coming out party, il ballo delle debuttanti, in cui giovani delle classi più agiate, all'inizio del '900, facevano il proprio ingresso in società. Allo stesso modo le persone omosessuali negli anni '20 e '30 facevano coming out verso la comunità LGBT, frequentando i locali, le feste, e non all'esterno, verso il resto della società.

Il coming out può avvenire con chiunque: in famiglia oppure con i propri amici o con i colleghi di lavoro e con processi individuali che portano a diversi gradi di dichiarazione. Alcune persone fanno coming out soltanto con gli amici, altre solo in famiglia, alcuni lo dicono solamente a uno dei due genitori oppure a un fratello o a una sorella.

Non ci sono modalità, regole, prescrizioni, età minime o massime per il coming out e, soprattutto, il ventaglio delle diverse situazioni può essere molto ampio. Ogni persona e ogni situazione è diversa e ognuno deve valutare il contesto in cui si trova e decidere in base alle proprie considerazioni.

In senso più allargato il coming out può essere definito come un **percorso** che inizia con una di presa di coscienza di sé e del proprio orientamento non eterosessuale. Questo percorso è graduale e non si conclude con una singola dichiarazione, perché questa scelta può riproporsi anche nel momento in cui si cambia scuola, si

fanno nuove amicizie o ci si sposta in un nuovo ambiente di lavoro.

Per le **persone transessuali e transgender** la questione è un po' diversa. Sicuramente dovranno decidere se fare un coming out, con la famiglia, sul lavoro ecc., prima del percorso di transizione ma spesso, durante la transizione, e in alcuni casi anche dopo, la loro identità sarà immediatamente visibile agli altri, per cui non ci sarà la possibilità di scegliere se essere visibili o meno, lo si sarà comunque.

Di fronte al **coming out** possono esserci atti di derisione, di rifiuto o di allontanamento dalla famiglia o dal gruppo di amici e, in casi più gravi, di vera e propria violenza fisica. A maggior ragione, in questi casi occorre riflettere con attenzione sui pro e contro della scelta di dichiararsi. Il consiglio è di non affrontare in solitudine la decisione su cosa fare: a questo proposito le associazioni LGBT possono essere un importante punto di riferimento.

Molte ragazze e ragazzi hanno realizzato dei **video** in cui condividono la loro esperienza di coming out, reperibili su due canali Youtube:

- **Le cose cambiano:** progetto realizzato per aiutare a superare i dubbi e le difficoltà dei giovani
- **#HoQualcosaDaDirvi:** campagna sul coming out all'interno del canale video di Arcigay.

OMOFOBIA E TRANSFOBIA

Il termine omofobia si utilizza per definire l'odio e l'avversione che alcune persone provano nei confronti delle persone omosessuali.

Quando ci si riferisce alle persone transessuali o transgender si parla di transfobia, mentre si parla di bifobia per quanto riguarda le persone bisessuali.

Il termine fu coniato nel 1971 dallo psicologo George Weinberg per descrivere le reazioni negative che alcuni suoi colleghi avevano nei confronti di alcuni pazienti omosessuali. In seguito il termine si è diffuso dall'ambiente medico a quello sociale.

Oggi, quando si parla di omofobia non ci si riferisce più a una paura irrazionale ed emozionale, come è appunto una "fobia", ma si descrivono tutti quegli atteggiamenti, parole e azioni negative che hanno come oggetto l'omosessualità.

Un termine usato più raramente è omonegatività che, più in generale, tiene conto di quanto siano importanti i valori, le regole, i pensieri dominanti della società nel determinare il disprezzo e l'odio nei confronti delle persone omosessuali.

L'omofobia si manifesta sotto diverse forme:

- di atteggiamento: sentimento o opinione che considera le persone omosessuali anormali o malate e l'eterosessualità come l'unica espressione naturale della sessualità
- di linguaggio: utilizzo di espressioni che vanno dalla derisione all'ingiuria
- violenta: manifestazione estrema dell'omofobia che conduce alla violenza, andando dall'aggressione verbale fino a quella fisica
- passiva o per omissione: atteggiamento che consiste nel non dire o fare niente di fronte a un comportamento omofobo
- interiorizzata: forma di omofobia spesso non cosciente, risultato dell'educazione e dei valori trasmessi dalla società di cui spesso sono vittima le stesse persone omosessuali
- istituzionalizzata o sistemica: pratica istituzionale eretta a sistema in cui le persone omosessuali sono sfavorite

BULLISMO OMOFOBICO E TRANSFOBICO

Il bullismo è un comportamento aggressivo e di prevaricazione ripetuto nel tempo da singoli o gruppi di persone. Gli atti di bullismo, sia fisici sia verbali, che risultano particolarmente gravi si configurano come reati veri e propri.

L'uso di Internet e dei social network per compiere atti di bullismo viene definito come cyberbullismo.

Quando il bullismo colpisce ragazze e ragazzi che sono omosessuali o vengono percepiti come tali, si parla di bullismo omofobico.

Questa tipologia di bullismo si manifesta contro chi non rispecchia gli stereotipi di genere, come ad esempio ragazzi effeminati o con abbigliamento vistoso, ragazze mascoline o con capelli corti, ragazze e ragazzi che amano fare attività di solito destinate al sesso opposto. Può però anche indirizzarsi verso chi ha parenti o genitori omosessuali o transessuali e verso chi ha amici o amiche LGBT.

Rispetto al tradizionale fenomeno del bullismo, che colpisce l'identità della persona, quello omofobico riguarda l'orientamento sessuale, mentre quello transfobico riguarda l'identità di genere. Nel caso in cui gli atti di bullismo accadano a chi non abbia ancora consapevolezza del proprio orientamento o definito la propria identità, è molto più difficile chiedere aiuto e denunciare la violenza subita per paura di trovarsi in imbarazzo o per paura della reazione altrui.

A differenza di altri tipi di bullismo, i giovani e le giovani LGBT non trovano, nella maggior parte dei casi, nel gruppo degli adulti qualcuno con cui condividere la propria situazione, come per esempio avviene per chi è stato vittima di razzismo o altre forma di discriminazione.

Dal momento che parte della società condivide gli stereotipi e i pregiudizi nei confronti delle persone LGBT alcune volte genitori e insegnanti non comprendono gli effetti di questo tipo di bullismo e sottovalutano la situazione o addirittura si concentrano sull'identità delle ragazze e dei ragazzi bullizzati più che sull'accaduto.

CHE FARE

In queste situazioni è importante trovare qualcuno di cui fidarsi e con cui confidarsi, non chiudersi in se stessi ma chiedere aiuto, senza aver paura di essere giudicati per come si è.

RIFERIMENTI UTILI

In caso di difficoltà, è possibile rivolgersi a una serie di servizi specifici presenti sul territorio

ARIA

Aria è un servizio dedicato ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 21 anni che possono trovare un luogo dove essere accolte/i, ascoltate/i, dove esprimersi e confrontarsi con figure esperte e con coetanei per trovare risposte a problemi grandi e piccoli.

www.arianetwork.net

CENTRI D'ASCOLTO PER ADOLESCENTI

(Torino e Prima Cintura)

Sono rivolti a giovani di età compresa tra 13 e 21 anni che sentono il bisogno di parlare delle proprie preoccupazioni e incertezze, anche eventualmente legate alla sfera sessuale.

www.comune.torino.it/torinogiovani/salute-e-vita-affettiva/centri-d-ascolto-per-adolescenti

TELEFONO AZZURRO DI TORINO

Sportello d'ascolto per bambine/i e adolescenti che offre risposte concrete alle loro richieste di aiuto, anche attraverso la collaborazione con istituzioni, associazioni e altre realtà territoriali.

www.facebook.com/pg/telefonoazzurrotorino

REPARTO DI PROSSIMITÀ DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Si occupa di progetti di prevenzione al bullismo, tutela delle vittime e ricomposizione dei conflitti.

www.comune.torino.it/vigiliurbani/polizia municipale/struttura/reparti/n-prossimita.shtml

DIRITTI E CITTADINANZA LGBT

L'omosessualità non è una malattia

Quando fu descritta per la prima volta nella letteratura medica occidentale, l'omosessualità venne considerata una malattia e si cercava di scoprirne le cause scatenanti. Una ricerca statunitense dei primi anni Cinquanta, conosciuta come Rapporto Kinsey (dal nome del suo curatore, il biologo Alfred C. Kinsey), indagando con un questionario anonimo i comportamenti e le fantasie di tipo sessuale di un grande numero di uomini e donne, rese noto quanto i comportamenti di tipo omosessuale fossero molto più diffusi nella popolazione adulta americana di quanto si ritenesse sino ad allora.

L'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità, prendendo atto di sempre più numerose e accurate ricerche mediche, nel 1990 eliminò l'omosessualità dalla propria lista delle malattie mentali e la definì come una variante naturale del comportamento umano. Tale cambiamento viene annualmente ricordato il 17 maggio con la Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia.

L'omosessualità non può quindi essere considerata una malattia.

Di conseguenza le cosiddette terapie riparative non sono da considerarsi corrette ma solo pratiche pseudoterapeutiche basate su pregiudizi antiscientifici contro le persone omosessuali.

IN ITALIA

La prima legge italiana che riguarda queste tematiche fu introdotta nel 1982 (Legge n.164/82) per permettere alle persone transessuali di effettuare il percorso di transizione, che fino ad allora era illegale, e avere i documenti secondo il genere desiderato. Tale legge, che oggi mostra molti limiti, fu una delle prime ad essere emanata in Europa, al terzo posto dopo Svezia e Germania.

Rispetto ai diritti delle persone omosessuali invece l'Italia è stato fra gli ultimi paesi europei a dotarsi di una legge. Nel 2016 è stata introdotto l'istituto delle unioni civili per le coppie dello stesso sesso - Legge n. 76/2016 - che prevede quasi tutti gli stessi diritti del matrimonio ma senza adozioni (neanche l'adozione dei figli del/della partner). La stessa normativa prevede novità in merito ai permessi di soggiorno e all'ottenimento della cittadinanza italiana.

IN EUROPA

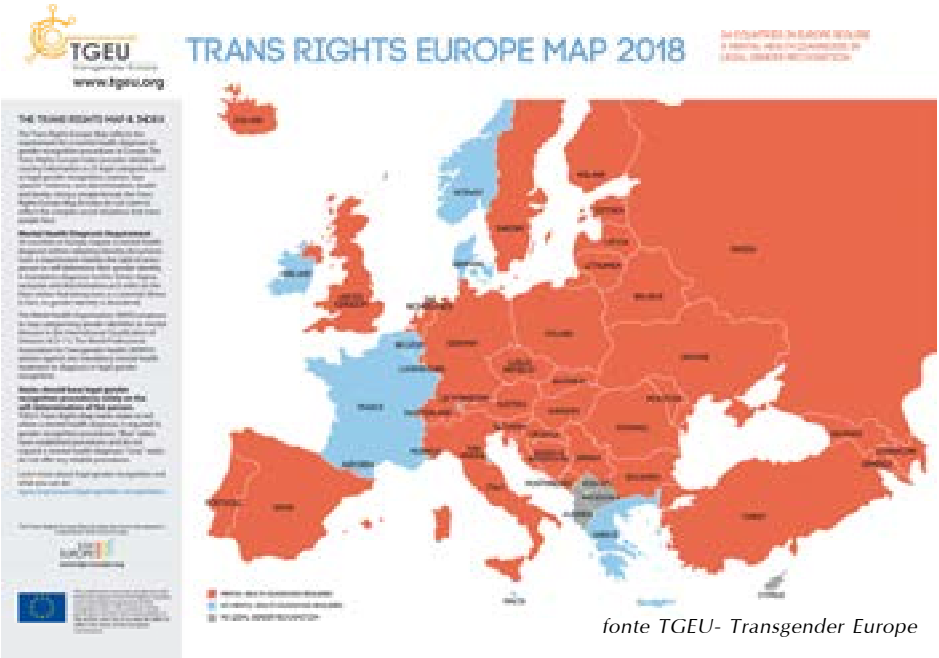
All'interno dell'Unione Europea, **i diritti delle persone lesbiche, gay e bisessuali** sono considerati dalle leggi dei singoli Paesi con alcune differenze.

Alcuni hanno adottato una normativa che riconosce le coppie di fatto, altri hanno riconosciuto il diritto al matrimonio egualitario tra persone dello stesso sesso (Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Islanda, Norvegia, Finlandia, Svezia, Danimarca, Francia, Regno Unito e Irlanda), in alcuni è riconosciuto anche il diritto all'adozione, seppure in varie forme.

Il percorso per il riconoscimento del diritto alla parità di trattamento per le persone omosessuali si è delineato con il susseguirsi dei seguenti principali passaggi:

- nel 1981 l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa ha emanato una Raccomandazione rivolta agli Stati europei
- nel 1994 il Parlamento Europeo ha adottato una Risoluzione per la parità dei diritti in materia LGBT all'interno dell'Unione Europea
- nel 2000 il Consiglio Europeo di Nizza ha adottato la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che con l'art. 21 sancisce il principio della non discriminazione fondata sull'orientamento sessuale. Tale articolo vieta "qualsiasi forma di discriminazione fondata, in specifico, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione, le condizioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale"
- nel 2000, è stata approvata la Direttiva 2000/78 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, includendo anche l'orientamento sessuale tra i criteri di non discriminazione (recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 216)
- nel 2003 il Parlamento Europeo, con l'art. 54 della "Relazione annuale sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione Europea", ha invitato i Paesi membri a legalizzare le relazioni di coppia anche tra persone dello stesso sesso, con "gli stessi diritti riconosciuti al matrimonio".

Per quanto riguarda i **diritti delle persone transessuali e transgender** l'Europa presenta la possibilità di riconoscere il genere d'elezione sostanzialmente in tutti gli stati con l'eccezione di Albania, Kosovo, Macedonia e Cipro. Nella maggior parte dei paesi però è richiesta una diagnosi di disforia di genere per poter accedere al cambio dei dati anagrafici, con eccezione di alcuni stati come Francia, Malta, Irlanda, Belgio, Danimarca, Norvegia, Grecia.



fonte TGEU- Transgender Europe

NEL MONDO

L'orientamento omosessuale non è sempre stato discriminato nelle diverse culture ed epoche storiche.

I diversi modi di considerare gli orientamenti sessuali, infatti, dipendono dal contesto storico e culturale.

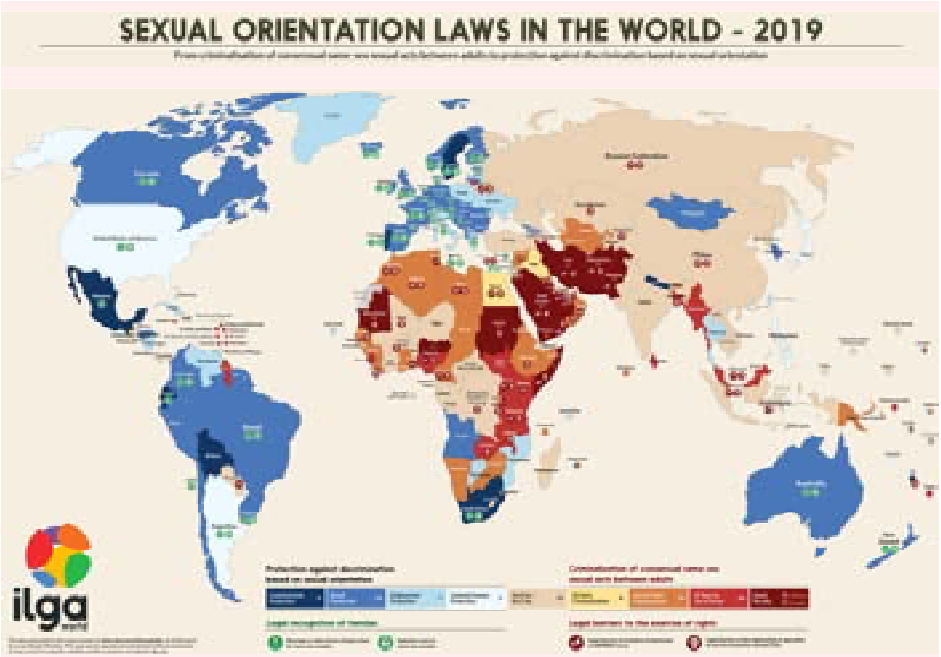
L'identità di genere non è tutelata a livello legale in tutti i paesi, bisogna però tenere in considerazione che non tutte le culture affrontano la questione come l'Occidente, dove esistono procedure mediche e legali per il riconoscimento dell'identità di genere. In alcune culture l'identità di genere può essere vissuta al di fuori della medicina e della legge di stato. Per esempio in India esistono antiche comunità di Hijras che, anche se nate maschi, vivono la loro vita al femminile e ricoprono ruoli specifici all'interno della comunità. Similmente nei paesi balcanici esistono ancora i burrnesh, anche dette vergini giurate, persone di sesso femminile che però assumono, per varie ragioni, all'interno della comunità un ruolo maschile.

Gli studi antropologici di queste comunità hanno mostrato come il genere non sia un dato fisso e uguale in tutto il mondo, ma una costruzione culturale e, come tale, varia a seconda delle culture.

In alcune culture, si definisce che il tipo di orientamento considerato normale è quello **eterosessuale**.

Si viene quindi a creare un ambiente culturale definibile come **eterosessista** in cui è prevista la sola presenza

dell'orientamento eterosessuale mentre gli altri orientamenti sono considerati deviazioni e valutati negativamente.
Le persone LGBTQI subiscono dunque un trattamento diverso: sono socialmente discriminate - in quanto considerate devianti dalla normalità - e in molti Paesi sono negati loro dei diritti concessi solo alle persone eterosessuali (matrimonio, adozione, fecondazione assistita).
In Russia, nel gennaio 2013, il Parlamento ha esteso a tutto il territorio nazionale una legge, già in vigore a livello regionale a San Pietroburgo e in altre grandi città, che vieta la propaganda omosessuale nei confronti dei minori. La genericità del significato di "propaganda" ha di fatto limitato la libertà di espressione e di manifestazione su tutti i temi LGBT. In Russia viene quindi ad esempio impedita l'esposizione della bandiera rainbow, non viene autorizzata l'organizzazione di eventi pubblici sull'argomento (convegni, trasmissioni radio-televisive ecc.) e vengono ogni anno vietati i Pride e tutte le manifestazioni per altre ricorrenze LGBT.
L'omosessualità è punita in molti Paesi, con pene di varia entità, dall'arresto fino alla pena di morte.



fonte ILGA Europe - International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans, Intersex Association

RIFERIMENTI UTILI

ILGA EUROPE

Sezione europea dell'International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans, Intersex Association - organizzazione internazionale non governativa che riunisce 490 organizzazioni provenienti da 45 paesi europei. È una forza trainante per i cambiamenti politici, legali e sociali a livello europeo prefigurando un mondo in cui la dignità, le libertà e il pieno godimento dei diritti umani siano sicuri e garantiti.
www.ilga-europe.org

RETE LENFORD

Associazione di avvocate, avvocati e praticanti legali, per sviluppare e diffondere la cultura e il rispetto dei diritti delle persone LGBTI, promuovere lo studio e la conoscenza della materia tra operatori e operatrici del diritto.
www.retelenford.it

TGEU TRANSGENDER EUROPE

Costituita come una associazione di volontariato, lavora per il raggiungimento dell'uguaglianza dei diritti per tutte le persone trans che vivono in Europa.
https://tgeu.org

PRINCIPALI RICORRENZE DEL MOVIMENTO LGBT

data	ricorrenza	descrizione
13 gennaio	**Giornata mondiale del dialogo tra religione e omosessualità**	Commemora il suicidio di Alfredo Ormando, che si diede fuoco il 13 Gennaio 1998 in Piazza San Pietro per protestare contro l'omofobia della Chiesa cattolica.
27 gennaio	**Giorno della memoria**	Istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, celebra il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Nata per ricordare le vittime ebree dell'Olocausto, da diversi anni ricorda anche altre persone che furono deportate: prigionieri politici, Rom, asociali, testimoni di Geova, emigranti, delinquenti comuni e omosessuali.
31 marzo	**Giornata della visibilità transgender-TDoV**	Fu istituita su iniziativa dell'attivista transgender statunitense Rachel Crandall nel 2009 evidenziando il fatto che non esistevano giornate specifiche per la visibilità della comunità transgender all'interno della comunità LGBT.
26 aprile	**Giornata della visibilità lesbica**	Si celebra dal 2008, è nata negli Stati Uniti tramite i social network dall'esigenza delle donne lesbiche di avere maggiore visibilità fuori, ma anche all'interno, della comunità LGBT.

17 maggio	**Giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia, la bifobia.**	È stata scelta a livello internazionale (riconosciuta dall'Unione Europea e dalle Nazioni Unite) per ricordare il 17 maggio del 1990 quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità decise di rimuovere l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali.
28 giugno	**Giornata internazionale dell'orgoglio LGBT – PRIDE**	Il 28 giugno 1969 la polizia fece l'ennesima irruzione nel bar Stonewall Inn a New York. Le persone che frequentavano il bar, per lo più omosessuali e transgender, stufe delle continue vessazioni decisero di ribellarsi e diedero vita a quelli che vengono ricordati come i "moti di Stonewall". Questo episodio è generalmente considerato da un punto di vista simbolico il momento di nascita del movimento di liberazione LGBT moderno in tutto il mondo e viene celebrato ogni anno con la manifestazione del Pride.
23 settembre	**Giornata dell orgoglio e della visibilità bisessuale**	È stata celebrata per la prima volta nel 1999. Secondo Wikipedia fu un'idea dei coordinatori di BiNet USA Michael Page (l'inventore della bandiera bisessuale), Wendy Curry e Gigi Raven Wilbur, e nella scelta del mese di settembre contò il fatto che il 5 settembre era il compleanno dell'icona bisessuale Freddie Mercury.
11 ottobre	**Coming Out Day**	Nato nel 1988 celebra appunto l'importanza della visibilità delle persone LGBT. La data ricorda la seconda marcia su Washington per i diritti LGBT, svoltasi l'11 ottobre 1987.

16 ottobre	**Spirit Day**	Ideata dall'adolescente canadese Brittany McMillan nel 2010, in risposta ad una serie di suicidi di giovani LGBT vittime del bullismo, celebra il colore viola della bandiera arcobaleno, ed incoraggia i giovani LGBT a resistere al bullismo.
8 novembre	**Intersex Day of Remembrance/Intersex Solidarity Day**	Ricorda la nascita di Herculine Barbin (1838-1868), una delle persone intersessuali più note al mondo grazie ad uno studio di Michel Foucault. Viene celebrata soprattutto nell'Europa continentale, mentre la Giornata della Consapevolezza Intersessuale soprattutto nei paesi anglosassoni.
20 novembre	**Transgender Day of Remembrance – TDoR**	Ricorda le persone transessuali e transgender uccise in tutto il mondo a causa della transfobia. L'introduzione di questa ricorrenza è dovuta alla morte di Rita Hester, una donna transessuale uccisa negli Stati Uniti nel 1998. L'anno successivo Gwendolyn Ann Smith creò questa giornata per ricordare Rita e tutte le vittime di omicidi transfobici. Anche in Italia in molte città si celebra questa ricorrenza con manifestazioni ed iniziative.
1° dicembre	**Giornata mondiale contro l'AIDS**	È stata istituita nel 1988, al Summit mondiale dei ministri della sanità sull'AIDS, per unire le persone in tutto il mondo nella lotta contro questa malattia, per supportare le persone che vivono con l'HIV e ricordare coloro che ne sono morti.

PER APPROFONDIRE

Qui di seguito una selezione di letture, film e serie tv che possono aiutare a conoscere meglio il mondo LGBT.

SAGGISTICA

Gay e lesbiche: quando si è attratti da persone dello stesso sesso / Luca Pietrantoni, Gabriele Prati. – Bologna: Il mulino, 2011.
Si considerano i molti aspetti dell'omosessualità nel mondo odierno, mettendo anche in luce analogie e diversità di comportamenti tra gay e lesbiche all'interno della comunità. Come e quando ci si scopre gay e lesbiche? Cosa vuol dire omosessualità nelle altre culture? E cosa accade nelle specie animali?

Le omosessualità / Chiara Bertone. – Roma: Carocci, 2009.
L'autrice ricostruisce il percorso storico che ha portato a considerare l'omosessuale come "diverso" e illustra le forme e i contesti in cui attualmente gay e lesbiche definiscono la propria identità, creano spazi in cui poterla esprimere, fanno famiglia.

Sconvolti. Viaggio nelle realtà transgender / Chiara Dalle Luche e Roberta Rosin – Roma: Alpes Italia, 2017
Attraverso un itinerario dove la disforia di genere appare attraverso il percorso di transizione di Andrea e Sara, si raccontano due vite, due persone transessuali che hanno deciso di andare fino in fondo.

Omofobia: strumenti di analisi e di intervento / Margherita Graglia. – Roma: Carocci Faber, 2012.
Un'analisi aggiornata e scientificamente fondata sul fenomeno dell'omofobia sociale, ossia quell'insieme di rappresentazioni culturali, di credenze, di atteggiamenti e di pratiche sociali che invalidano, sviliscono o aggrediscono le identità e i comportamenti non eterosessuali.

Citizen gay: affetti e diritti / Vittorio Lingiardi; con la collaborazione di Nicola Nardelli. – Milano: Il saggiatore, 2016.
Il libro spiega la varietà degli orientamenti sessuali, gli inganni contenuti nella domanda "si nasce o si diventa?", le radici dell'omofobia – sociale e interiorizzata –, gli effetti psicologici del minority stress, i risultati delle ricerche scientifiche sulle famiglie omogenitoriali, la fine del pregiudizio psicoanalitico sull'omosessualità.

Il movimento gay in Italia / Gianni Rossi Barilli. – Milano: Feltrinelli, 1999.
Dalla prima tappa del movimento gay italiano, che rientra nella più generale storia della nuova sinistra degli anni settanta, alla seconda tappa, negli anni

ottanta, in cui si tenta di istituzionalizzare l'omosessualità e ottenere leggi di tutela come leva simbolica per cambiare la mentalità collettiva.

Favolose narranti: storie di transessuali / Porpora Marcasciano. – Roma: Manifestolibri, 2008.
Il libro ricostruisce attraverso il racconto e le testimonianze l'esperienza transessuale nel nostro paese, il suo mutare nel tempo, ma soprattutto l'emergere del fenomeno transessuale nella sua odierna complessità.

Cocktail d'amore: 700 e più modi di essere lesbica / Gruppo Soggettività lesbica, Libera università delle donne, Milano: Anita Sonego ... [et al.].
La prima grande inchiesta, in Italia, promossa da un gruppo lesbico sulla vita delle donne lesbiche. Non un'indagine statistica o una teoria sul lesbismo, ma il racconto delle esperienze e delle storie personali, dei progetti di vita e delle loro realizzazioni.

Coppie e famiglie: non è questione di natura / Chiara Saraceno. – Milano: Feltrinelli, 2012.
Di che cosa parliamo quando parliamo di famiglia? I mutamenti prodotti dall'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle coppie di fatto, la richiesta delle coppie omosessuali di vedersi riconosciuti i propri legami di coppia, le possibilità offerte dalle tecniche di fecondazione assistita che rompono l'ovvietà del legame biologico tra chi è genitore e chi genera.

"Il matrimonio omosessuale è contro natura". Falso! / Nicla Vassallo. – Roma; Bari: GLF editori Laterza, 2015.
Scopo del libro è aiutare a prendere coscienza che non ci sono argomentazioni valide per impedire a due persone dello stesso sesso di sposarsi, a meno che non si consideri l'eterosessualità come un dogma.

Genitori come gli altri e tra gli altri: le famiglie omogenitoriali in Italia / a cura di Marina Everri. – Milano: Mimesis, 2016.
Il libro raccoglie i contributi di ricercatori, professionisti, rappresentanti delle istituzioni politico-legislative per fornire una panoramica su che cosa significa essere genitori omosessuali oggi in Italia.

NARRATIVA

Maurice / Forster Edward Morgan – Milano: Garzanti, 2014.
La storia d'amore di Maurice e Clive, suo compagno di college, i tormenti di una passione complice e innominabile, che se per Clive è destinata a seppellirsi nella "normalità", per Maurice è il calvario che conduce a nuova vita.

Aimeè e Jaguar / Fisher Erica - Milano: TEA, 2007.
La storia d'amore fra una casalinga tedesca e una ragazza ebrea della Resistenza durante la Seconda Guerra mondiale.

Middlesex / Eugenides Jeffrey - Milano: Mondadori, 2004.

Calliope scopre solo durante la pubertà di essere una persona intersex e ripercorre la particolare storia della sua famiglia.

Ballo di famiglia / Leavitt David - Milano: Mondadori, 2001.
Una serie di racconti ambientati negli Stati Uniti degli anni '80 che raccontano le contraddizioni e i segreti delle famiglie della classe media americana.

Scende giù per Toledo / Patroni Griffi Giuseppe - Milano: Dalai, 2012
Rosalinda Sprint è un femminiello che vive tra i vicoli di Napoli alla ricerca del grande amore, circondata da personaggi insoliti e ironici.

Ragazzi che amano ragazzi / Paterlini Piergiorgio - Milano: Feltrinelli, 2012.
Il libro raccoglie interviste a giovani ragazzi gay tra i 15 e 20 di diverse zone d'Italia che raccontano le loro esperienze, la consapevolezza di essere omosessuale, le speranze per il futuro.

La giungla dei frutti rubini / Brown Rita M. - Milano: ES, 2010.
Romanzo di formazione sentimentale di Molly, una ragazza lesbica irriverente e fuori dagli schemi, che abbandona il sud degli stati uniti per trasferirsi a New York.

Ho paura torero /Lemebel Pedro - Milano: MArcos y Marcos, 2004.
La fata dell'angolo, una sarta travestita, si innamora di Carlos, un guerrigliero antigovernativo che cerca un luogo sicuro dove nascondere le sue attività.

Stone Butch Blues / Feinberg Leslie - Milano: Il Dito e La Luna, 2004.
Donna o uomo? È la domanda che perseguita Jess, protagonista di un viaggio attraverso le identità e sul confine dei generi, prima donna poi uomo poi transgender...

Io no, o forse sì / La Rochelle David - Roma: Biancoenero, 2014.
Il sedicenne Steven è alle prese con i problemi comuni della sua età, ma un dubbio lo affligge particolarmente: è gay oppure no?

Altri libertini / Tondelli Pier Vittorio - Milano: Feltrinelli, 2013.
Sei episodi, storie di ragazzi nell'Emilia degli anni '70, i loro sogni, i dolori, slanci emotivi, ingenuità e, talvolta, irreparabili errori. Il libro subì pesanti attacchi, anche giudiziari, a causa del suo linguaggio.

Una casa alla fine del mondo / Cunningham Michael - Milano: Bompiani, 2003.
Il rapporto fra Bobby e Jonathan si complica quando entra in gioco Claire che vorrebbe un figlio da Jonathan ma si innamora di Bobby.

L'uovo fuori dal cavagno / Giacobino Margherita - Roma: Elliot, 2010

FILM

* film con tematica giovanile

Call Me by Your Name *
Luca Guadagnino, Italia Francia USA Brasile, 2017.
Nella provincia italiana degli anni '80 un ragazzo vive la sua prima storia d'amore con un uomo.

120 battiti al minuto
Robin Campillo, Francia, 2017
La storia della dell'Associazione Act up Paris che negli anni '90 era impegnata nella lotta contro l'Aids.

Un bacio*
Ivan Cotroneo, Italia, 2016
Tre amici, due ragazzi e una ragazza, vengono in qualche modo discriminati dai compagni di scuola. Uno di loro, Lorenzo, perché è dichiaratamente gay. Una storia di amicizia, bullismo e omofobia.

Moonlight
Barry Jenkins, USA, 2016
Racconta l'infanzia, l'adolescenza e l'età adulta di Chiron, un ragazzo nero cresciuto nei sobborghi di Miami, alla faticosa ricerca di un suo posto del mondo. Un film sull'identità, la famiglia, l'amicizia e l'amore; una grande interpretazione del cast di attori.

Carol
Todd Haynes, UK, USA, 2015
Nella New York degli anni '50 la relazione tra una giovane aspirante fotografa e una donna alle prese con il divorzio.

The Danish Girl
Tom Hooper, USA-UK-Danimarca, Belgio, Germania 2015
Liberamente ispirato alla vera storia del pittore danese Einar Wegener, la prima persona transessuale che si fece operare, nel 1931, per il cambio di sesso.

Cloudbrust
Thom Fitzgerald, Canada, USA, 2011
Un divertente road movie su due anziane donne che scappano dall'ospizio per riuscire a sposarsi.

Tomboy*
Céline Sciamma, Francia 2011
Laure, una bambina di dieci anni, si presenta ai suoi nuovi amici come Mikael. La sua 'trasformazione' dà luogo a situazioni sempre più complicate che esplodono all'inizio dell'anno scolastico.

Due volte genitori
Claudio Cipelletti, Italia, 2008.
Un film documentario sul coming out in famiglia attraverso gli occhi dei genitori.

XXY*
Lucia Puenzo, Argentina, Spagna, 2007
Alex è una persona intersex che vive le problematiche legate all'adolescenza e alla sua condizione.

Transamerica
Duncan Tucker, USA 2005
Una donna transessuale, alla vigilia dell'intervento chirurgico, si trova a

condurre il figlio, nato vent'anni prima dal suo unico rapporto eterosessuale, in un viaggio di formazione attraverso l'America che cambierà entrambi.

Brokeback Mountain
Ang Lee, USA, 2005
La storia d'amore tra due cowboy ambientata nelle montagne del Wyoming degli anni '60.

Mater natura
Massimo Andrei, Italia 2005
Desiderio, una giovane transessuale che si prostituisce per vivere, dopo varie vicissitudini decide di cambiare vita e di trasferirsi in campagna insieme a un gruppo di amici.

Boys Don't Cry
Kimberly Peirce, USA, 1999
Basato su un fatto di cronaca, il film racconta la storia di un adolescente transessuale FtM.

La mia vita in rosa*
Alain Berliner, Belgio, 1997
Ludovic ha 7 anni e si sente una bambina, la sua famiglia dovrà fare un percorso per comprendere e accettare la situazione.

Beautiful Thing*
Hettie Macdonald, Gran Bretagna, 1996
Nella difficile periferia londinese due adolescenti gay riescono ad accettarsi e farsi accettare.

Fire
Deepa Mehta, India, 1996
Due donne, oppresse dal proprio ruolo e dalle rispettive famiglie, iniziano una profonda relazione d'amore.

Due ragazze innamorate*
Maria Maggenti, USA, 1995
La prima storia d'amore di una adolescente lesbica e le reazioni della sua famiglia.

Go Fish
Rose Troche, USA, 1994
Commedia che racconta le vite e gli amori di un gruppo di ragazze lesbiche a Chicago.

Cuori nel deserto
Donna Deitch, USA 1985
Tratto dal romanzo "Desert Heart" di Jane Rule, è uno dei primi film lesbici a raccontare una storia d'amore a lieto fine. La professoressa Vivian Bell, trasferitasi da New York a Reno per attendere il divorzio, incontra Cay Riwers che lavora in un casinò.

SERIE TV

Pose
Ambientata a New York nel 1987, ricostruisce gli ambienti LGBT e la "ball culture", attraverso le vicende di un giovane ballerino senza dimora che durante uno spettacolo di drag queen viene notato dalla star del momento, che lo invita a far parte di un collettivo di artisti emarginati e liberi.
1 stagione 2018

You Me Her
Serie TV statunitense-canadese ambientata a Portland che racconta le vicende di una coppia eterosessuale che conosce una studentessa universitaria con la quale inizia una relazione a tre, anche detta poliamorosa.
3 stagioni dal 2016 al 2018

Will & Grace
Sit-com ambientata a New York, che ruota attorno alle vicende di Will, un avvocato gay, e la sua migliore amica Grace, un'arredatrice d'interni, e ai loro bizzarri amici Jake e Karen.
1 stagione 1998 - ultima 2018

Grace and Frankie
Grace e Frankie sono due mogli ultrasettantenni che vengono a conoscenza del fatto che i rispettivi mariti hanno una relazione da anni e intendono sposarsi.
1 stagione 2015 ultima 2018

Modern Family
Sitcom che racconta le vicende di una famiglia allargata che non corrisponde ai canoni tradizionali, in cui c'è anche una coppia di uomini che ha adottato una bambina.
1 stagione 2009 ultima 2018

Sense 8
Otto persone che vivono in diverse parti del mondo con culture, religioni e orientamenti sessuali differenti improvvisamente scoprono di essere collegati telepaticamente.
1 stagione 2015 ultima 2018

L World
Nel benestante quartiere di West Hollywood a Los Angeles si intrecciano le storie e le vite di un gruppo di donne lesbiche.
1 stagione 2004 ultima 2009

Orange Is the New Black
A causa di una relazione con una trafficante di droga Piper passa da una vita agiata al carcere.
1 stagione 2013 ultima 2019

Looking
Tre amici intorno ai 30 anni che vivono a San Francisco esplorano le eccitanti e a volte difficili opportunità a disposizione di una nuova generazione di uomini gay.
serie 1 e 2 anno 2013 /2014 + film anno 2015

Queer as Folk
Serie televisiva statunitense-canadese che ha ripreso e sviluppato i temi dell'omonima serie inglese. Il titolo nasce dalla parola queer che in inglese significa, oltre che strano, anche omosessuale. I protagonisti sono 5 ragazzi gay di Pittsburgh, in Pennsylvania (Brian, Justin, Michael, Emmett e Ted) e una coppia lesbica (Lindsay e Melanie). Ogni puntata affronta un tema quali il coming out, il sesso sicuro, il chemsex, l'omofobia, le discriminazioni sul lavoro ecc.
5 stagioni dal 2000 al 2005

GLOSSARIO

Il presente glossario fornisce una sintetica definizione dei termini più frequentemente usati quando si trattano le tematiche dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, allo scopo di offrire un vocabolario condiviso.

AROMANTICO/A: persona che non prova attrazione romantica verso alcun genere

ASESSUALE: persona che non prova attrazione sessuale verso alcun genere

BISESSUALE: persona attratta sul piano affettivo e sessuale da persone di generi diversi

CISGENDER: termine che descrive le persone in cui l'identità di genere coincide col sesso biologico, viene utilizzato per descrivere le persone che non sono transgender

COMING OUT: indica la decisione delle persone LGBT di dichiarare il proprio orientamento sessuale o identità di genere. Deriva dalla frase inglese "coming out of the closet" (uscire dall'armadio), cioè uscire allo scoperto, venir fuori. In senso più allargato il coming out rappresenta tutto il percorso che una persona compie per prendere coscienza di sé, accettarsi, iniziare a vivere delle relazioni sentimentali e dichiararsi all'esterno

DISFORIA DI GENERE: espressione usata dalla medicina per descrivere la sofferenza di quelle persone che non si riconoscono nel genere assegnato loro alla nascita

DRAG QUEEN / DRAG KING: performer che esaltano caratteristiche maschili o femminili attraverso il make up e il travestimento per finalità ludiche o artistiche. In genere gli uomini che si vestono in modi molto femminili si definiscono drag queen e le donne che si vestono in modi molto maschili drag king

ETEROSESSISMO: visione del mondo che considera come naturale solo l'eterosessualità, dando per scontato che tutte le persone siano eterosessuali. L'eterosessismo rifiuta e stigmatizza ogni forma di comportamento, identità e relazione non eterosessuale. Si manifesta sia a livello individuale sia a livello culturale, influenzando i costumi e le istituzioni sociali, ed è la causa principale dell'omofobia

ETEROSESSUALE: persona attratta sul piano affettivo e sessuale da persone dell'altro sesso

GAY: uomo che prova attrazione sessuale e affettiva verso altri uomini (il termine viene usato anche per indicare le donne omosessuali nei Paesi di lingua anglosassone)

GENDER FLUID: descrive quelle persone che possono identificarsi con più generi che cambiano nel tempo: come donne, come uomini, o come generi al di fuori del binarismo maschile-femminile

GENDERQUEER (NON BINARY): indica chi non si riconosce nel binarismo uomo/donna ma considera la propria identità di genere come qualcosa che va oltre questo dualismo

GENERE: categoria sociale e culturale costruita a partire dalle differenze biologiche dei sessi

IDENTITÀ DI GENERE: detta anche sesso psicologico è la percezione di sé come uomo o come donna o in una condizione al di fuori di questo binarismo

INTERSESSUALITÀ: condizione della persona che possiede cromosomi e/o livelli ormonali e/o genitali e/o caratteri sessuali secondari che non sono esclusivamente riconducibili al sesso maschile o femminile

LESBICA: donna che prova attrazione sessuale e affettiva verso altre donne

LGBT: acronimo di origine anglosassone utilizzato per indicare le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender. A volte si declina anche come LGBTIQA+, comprendendo anche le persone che vivono una condizione intersessuale, il termine queer, le persone asessuali e altre identità

OMOFOBIA: il pregiudizio, la paura e l'ostilità nei confronti delle persone omosessuali e le azioni che da questo pregiudizio derivano. Può portare ad atti di violenza nei confronti delle persone omosessuali

OMOFOBIA INTERIORIZZATA: forma di omofobia, spesso non cosciente, che le persone omosessuali rivolgono verso se stesse con il risultato di una auto-svalutazione e conflitti interiori; è il risultato dell'educazione e dei valori di una visione eterosessista trasmessi dalla società

OMONEGATIVITÀ: sostituisce il termine omofobia, oggi in parte messo in discussione, per indicare che gli atti di discriminazioni e violenza nei confronti delle persone omosessuali non sono necessariamente irrazionali o il frutto di una paura, ma piuttosto l'espressione di una concezione negativa dell'omosessualità, che nasce da una cultura e una società eterosessista

OMOSESSUALE: persona attratta sul piano affettivo e sessuale da persone dello stesso sesso

ORIENTAMENTO SESSUALE: la direzione dell'attrazione sessuale e affettiva verso altre persone

OUTING: indica l'atto di rivelare l'omosessualità (o la transessualità) di qualcuno da parte di terze persone senza il consenso della persona interessata. Il movimento di liberazione omosessuale ha utilizzato a volte l'outing come pratica politica per rivelare l'omosessualità di esponenti pubblici (politici, rappresentanti delle Chiese, giornalisti) segretamente omosessuali, che però assumono pubblicamente posizioni omofobe

PANSESSUALE: indica una persona attratta affettivamente e sessualmente da altre persone indipendentemente dal loro sesso o dalla loro identità di genere. A differenza della bisessualità, il sesso o l'identità di genere della persona verso cui si prova attrazione non è rilevante

POLIAMORE: la possibilità, l'usanza o la pratica di intrattenere relazioni affettive e sessuali multiple con la conoscenza e il consenso di tutti i partner coinvolti, inteso come alternativa alla monogamia

QUEER: termine inglese (strano, insolito) che veniva usato in senso spregiativo nei confronti degli omosessuali. Ripreso più recentemente in senso politico/culturale, e in chiave positiva, per indicare tutte le sfaccettature dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale, rifiutando al tempo stesso le categorie più rigidamente fissate ancora presenti nel termine LGBT e rivendicandone il superamento

RUOLO DI GENERE: l'insieme delle aspettative e dei modelli sociali che determinano come gli uomini e le donne si debbano comportare in una data cultura e in un dato periodo storico

SESSO: insieme di indicatori di natura biologica (cromosomi, gonadi, caratteri sessuali primari e secondari, ormoni) che convenzionalmente definiscono l'appartenenza al sesso maschile o femminile

TRANSESSUALE: persona che ha una forte e persistente identificazione con il genere opposto a quello assegnatole alla nascita e in cui il sesso psicologico e quello biologico non sono coincidenti, per questo compie un percorso di cambiamento fisico (detto "percorso di transizione") che può concludersi con la riassegnazione chirurgica del sesso. Il termine transessuale si declina secondo il genere di arrivo e non di partenza. Al femminile, la donna transessuale indica la persona che dal maschile approda al femminile (MtF - Male to Female) e, al maschile, l'uomo transessuale indica chi "transiziona" dal femminile al maschile (FtM - Female to Male)

TRANSFOBIA: il pregiudizio, la paura e l'ostilità nei confronti delle persone transessuali e transgender (e di quelle viste come trasgressive rispetto ai ruoli di genere) e le azioni che da questo pregiudizio derivano. La transfobia può portare ad atti di violenza nei confronti delle persone transessuali e transgender

TRANSFOBIA INTERIORIZZATA: forma di transfobia spesso non cosciente, risultato dell'educazione e dei valori trasmessi dalla visione eterosessista della società, di cui a volte sono vittima le stesse persone transessuali

TRANSGENDER: termine "ombrello" che comprende tutte le persone che non si riconoscono nei modelli correnti di identità e di ruolo di genere, ritenendoli troppo restrittivi rispetto alla propria esperienza

TRAVESTITO / CROSS DRESSER: persona che abitualmente indossa abiti del sesso opposto, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale o identità di genere

VISIBILITÀ: risultato del percorso di autoaccettazione (coming out) che permette a una persona LGBT di vivere la propria identità alla luce del sole

Questa guida è disponibile
anche su torinogiovani.it